

**REPORT LUGLIO 2021 A CURA DI:
ANDREA FERRARA**

**GARANTIRE A TUTTI L'ACCESSO ALL'ACQUA E AI SERVIZI
IGIENICO-SANITARI**



**SUSTAINABLE
DEVELOPMENT
GOALS**

GLI INDICATORI DI ISTAT E EUROSTAT PER GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Istat, come gli altri Istituti Nazionali di Statistica, è chiamato dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite a svolgere un **ruolo attivo** di coordinamento nazionale nella **produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile** e il monitoraggio dei suoi obiettivi.

Periodicamente, quindi, l'Istituto presenta un aggiornamento e un ampliamento delle disaggregazioni delle misure statistiche utili al monitoraggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Ogni anno l'Istat pubblica il **rapporto sugli SDGs**.

I **17 Sustainable Development Goals** che compongono l'Agenda 2030 si riferiscono a diversi ambiti dello **sviluppo sociale, economico e ambientale**, che devono essere considerati in maniera integrata, nonché ai processi che li possono accompagnare e favorire in maniera sostenibile, inclusa la cooperazione internazionale e il contesto politico e istituzionale.

Sono presenti come componenti irrinunciabili, numerosi riferimenti al benessere delle persone e a un'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo. Ogni goal ha obiettivi specifici da raggiungere nel corso dei prossimi anni.

6 CLEAN WATER AND SANITATION



Obiettivo 6: garantire a tutti l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari

Sebbene siano stati compiuti progressi sostanziali nell'aumentare l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, miliardi di persone, soprattutto nelle aree rurali, non dispongono ancora di questi servizi di base. In tutto il mondo, **una persona su tre non ha accesso ad acqua potabile sicura**, due persone su cinque non hanno una struttura di base per lavarsi le mani con acqua e sapone e più di 673 milioni di persone praticano ancora la defecazione a cielo aperto.

Fatti:

- 1 struttura sanitaria su 4 non dispone di **servizi idrici di base**.
- 3 persone su 10 non hanno accesso a **servizi di acqua potabile** gestiti in modo sicuro e 6 persone su 10 non hanno accesso a **strutture igienico-sanitarie** gestite in modo sicuro.
- Almeno 892 milioni di persone continuano a praticare la **defecazione all'aperto**.
- Donne e ragazze sono responsabili della raccolta dell'acqua nell'80% delle famiglie **senza accesso all'acqua nei locali**.
- Tra il 1990 e il 2015, la percentuale della popolazione mondiale che utilizza una migliore fonte di acqua potabile è aumentata dal 76% al 90%.
- La **scarsità d'acqua** colpisce oltre il 40% della popolazione mondiale e si prevede che aumenterà. Oltre 1,7 miliardi di persone vivono attualmente in bacini fluviali in cui il **consumo di acqua supera la ricarica**.
- 2,4 miliardi di persone non hanno **accesso ai servizi igienici di base**, come servizi igienici o latrine.
- Oltre l'80% delle **acque reflue** derivanti dalle attività umane viene **scaricato nei fiumi o nel mare** senza alcuna rimozione dell'inquinamento.
- Ogni giorno, quasi 1.000 bambini muoiono a causa di **malattie diarroiche evitabili** legate all'acqua e ai servizi igienico-sanitari.
- Circa il 70% di tutta l'acqua estratta da fiumi, laghi e falde acquifere viene utilizzata per l'irrigazione.
- Le inondazioni e altri disastri legati all'acqua rappresentano il 70% di tutti i decessi legati a calamità naturali.

2020:

- Entro il 2020, **proteggere e ripristinare gli ecosistemi** legati all'acqua, comprese montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi.

2030:

- Raggiungere un **accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura** ed economica per tutti.
- Raggiungere **l'accesso a servizi igienico-sanitari adeguati** ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto, prestando particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità.
- Migliorare la qualità dell'acqua **riducendo l'inquinamento, eliminando lo scarico e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi**, dimezzando la percentuale di acque reflue non trattate e aumentando sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale.
- Aumentare sostanzialmente **l'efficienza dell'uso dell'acqua** in tutti i settori e garantire prelievi e approvvigionamento sostenibili di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre sostanzialmente il numero di persone che soffrono di scarsità d'acqua.
- Attuare la **gestione integrata delle risorse idriche** a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera.

EUROSTAT

Il Goal 6 è focalizzato sulla **disponibilità di acqua**, risorsa vitale e indispensabile per tutte le forme di vita. Rendere l'acqua potabile, accessibile a tutta la popolazione e fruibile per gli ecosistemi è il presupposto per la sopravvivenza di tutte le forme viventi.

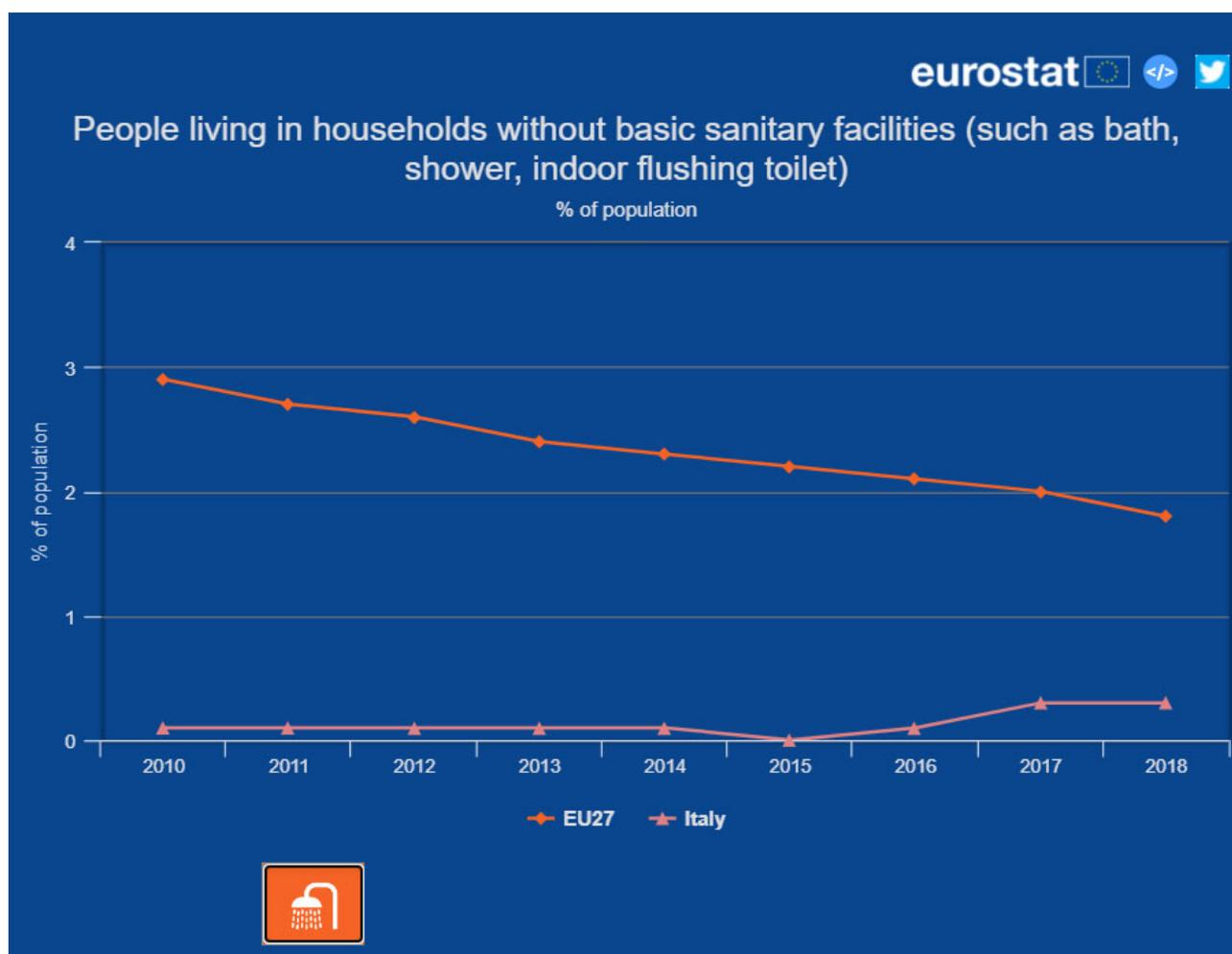
Il pianeta possiede sufficiente acqua potabile, ma in numerose aree del mondo **molte persone** – soprattutto bambini – **muoiono ancora per malattie dovute al consumo di acqua non idonea** all'uso umano, per servizi sanitari insufficienti o livelli d'igiene inadeguati.

I cambiamenti climatici e la crescente pressione della domanda rafforzano la necessità di considerare la disponibilità di acqua come uno dei principali punti dell'agenda politica, il cui peso sarà crescente nei prossimi anni.

3 Indici comparativi Italia-Europa:

- **Popolazione che non ha né bagno, né doccia, né servizi igienici** interni con sciacquone in casa per stato di povertà.
- Indice di sfruttamento dell'acqua (**WEI +**).
- Siti di **balneazione** con ottima qualità dell'acqua per località.

- Popolazione che non ha né bagno, né doccia, né servizi igienici interni con sciacquone in casa per stato di povertà:



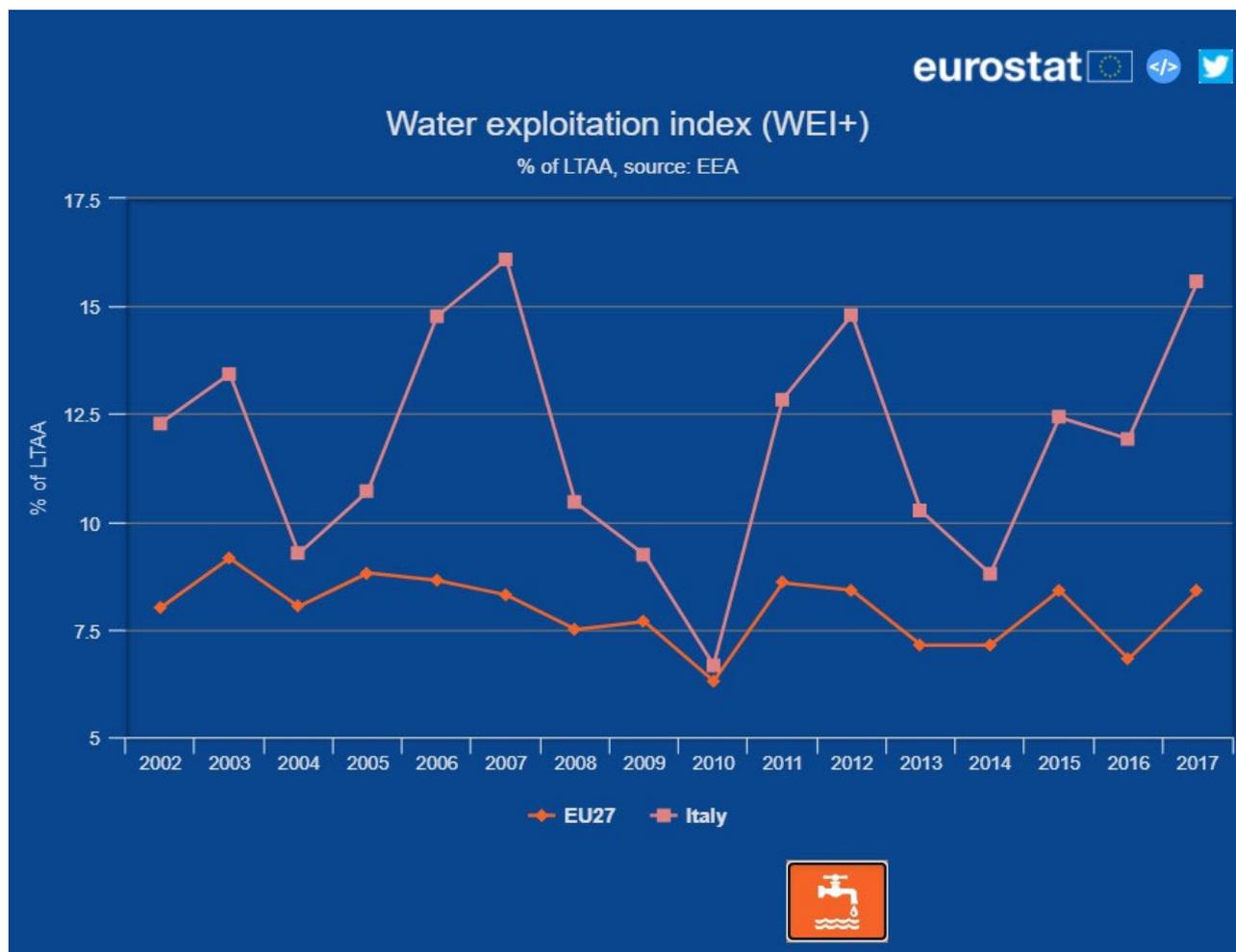
La loro disponibilità gioca un ruolo importante per i mezzi di sussistenza sani e il benessere delle persone. La mancanza di queste strutture è considerata come privazione della casa. Inoltre, la loro accessibilità, in particolare all'interno della propria famiglia, contribuisce alla fine della defecazione aperta e quindi **promuove un ambiente sano e riduce i rischi per la salute umana**.

ESS (SILC)

Fonte dei dati: Statistiche sul reddito e sulle condizioni di vita (SILC).

Fornitore dati: Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione Europea, sulla base dei dati comunicati dai paesi.

- *Indice di sfruttamento dell'acqua (WEI +):(1/2)*

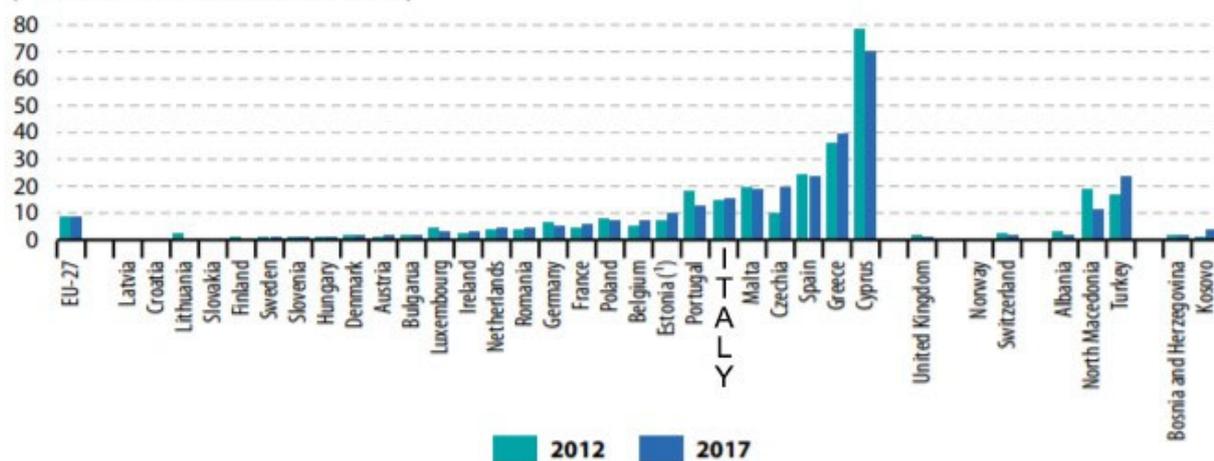


È una misura dell'**uso totale di acqua dolce** come percentuale delle risorse di acqua dolce rinnovabile (acque sotterranee e superficiali) in un dato momento e luogo. Quantifica **quanta acqua viene estratta** e quanta acqua viene **restituita** all'ambiente dopo l'uso. La differenza tra l'estrazione e il ritorno dell'acqua è considerata come utilizzo dell'acqua e illustra la pressione sulle risorse di acqua dolce rinnovabile dovuta alla domanda di acqua.

- *Indice di sfruttamento dell'acqua (WEI+): (2/2)*

In assenza di obiettivi formali concordati a livello europeo, i valori superiori al 20% sono generalmente considerati un'indicazione della scarsità d'acqua, mentre i valori uguali o superiori al 40% indicano situazioni di grave scarsità d'acqua, ovvero l'uso di risorse di acqua dolce è chiaramente insostenibile.

Water exploitation index (WEI+), by country, 2012 and 2017
(% of renewable water resources)



(*) 2015 data (instead of 2017).

Source: EEA (Eurostat online data code: sdg_06_60)

SEE

Fonte dei dati: modellazione dei dati basata sui dati del database WISE SoE-Water quantità (WISE 3) e altre fonti aperte (JRC, Eurostat, OCSE, FAO) e inclusi metodi di riempimento delle lacune.

Fornitore di dati: Agenzia europea dell'ambiente (EEA).

- Siti di balneazione con ottima qualità dell'acqua per località:



La direttiva dell'UE sulle acque di balneazione è **una delle storie di successo nella politica dell'UE** in materia di acque ed è importante per proteggere la salute umana e l'ambiente. Contribuisce inoltre a garantire un buono stato ecologico ai sensi della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e un buono stato ecologico e chimico ai sensi della direttiva quadro sulle acque.

La valutazione dell'indicatore si basa su parametri microbiologici (enterococchi intestinali ed Escherichia coli). La nuova direttiva sulle acque di balneazione impone agli Stati membri di identificare e valutare la qualità di tutte le acque di balneazione interne e marine e di classificare queste acque come "povere", "sufficienti", "buone" o "eccellenti".

Agenzia europea dell'ambiente (AEA)

Fonte dei dati: Agenzia europea dell'ambiente (AEA)

Fornitore di dati: Agenzia europea dell'ambiente (EEA)

ISTAT

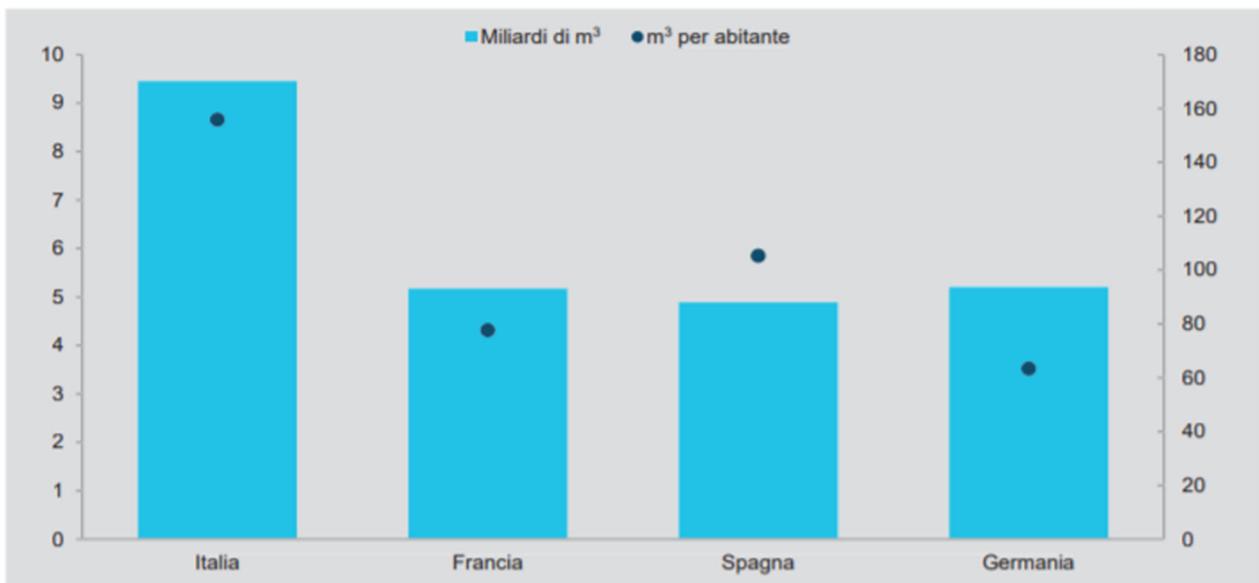
In Italia la **criticità delle risorse idriche** ha assunto rilevanza in alcune zone del paese, prevalentemente del **Mezzogiorno**, particolarmente vulnerabili. Un uso più efficiente delle risorse idriche è, quindi, indispensabile per permettere il naturale ripristino della risorsa. Per tale ragione, devono essere salvaguardate le riserve idriche sotterranee e superficiali con i relativi ecosistemi, limitando le perdite e gli sprechi.

L'intera gestione del ciclo delle acque, dal prelievo alla depurazione delle acque reflue, deve essere ottimizzata per ogni tipologia d'uso, civile, industriale, agricolo, zootecnico ed energetico, attraverso investimenti lungo tutta la filiera.

La restituzione delle acque all'ambiente deve migliorare qualitativamente, potenziando gli impianti in capacità e numero e adottando tecnologie di trattamento avanzate. Le pratiche di riutilizzo, riciclo e raccolta d'acqua devono essere potenziate, congiuntamente all'educazione e alla sensibilizzazione sul tema.

L'Italia detiene il **primato europeo del prelievo di acqua per uso potabile** in termini assoluti da corpi idrici superficiali e sotterranei, con valori tra i più elevati anche in termini pro capite.

- Prelievi di acqua potabile in alcuni paesi Europei. Anno 2016 (miliardi di m³, m³ per abitante)



Fonte: Eurostat

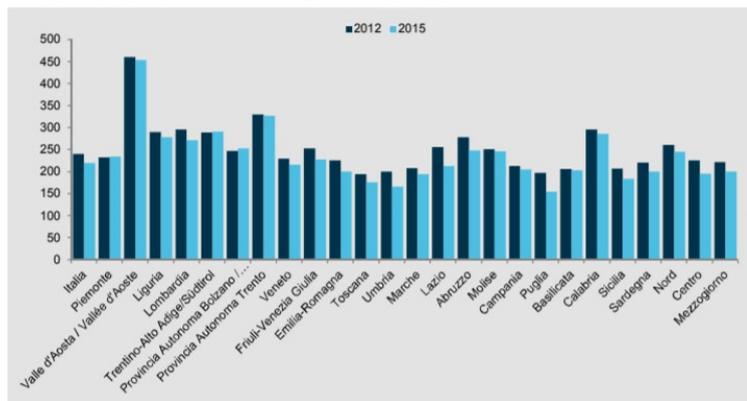
- Acqua erogata pro capite nei comuni di capoluogo di provincia/città metropolitana (2018) - Regioni (2012-15):

- Acqua erogata pro capite nei comuni di capoluogo di provincia/città metropolitana. Anno 2018 (litri per abitante al giorno)



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

- Acqua erogata pro capite. Anni 2012 e 2015 (litri/abitante/giorno)



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

Nel 2018, nelle reti di distribuzione dei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana sono stati **immessi 2,5 miliardi di m³** di acqua e ne sono stati **erogati 1,6 miliardi di m³** per usi autorizzati agli utenti finali. L'indicatore di efficienza della rete di distribuzione, ottenuto rapportando l'acqua erogata agli utenti per usi autorizzati all'acqua immessa in rete, torna a migliorare per la prima volta dal 2012 (62,7%, 2 punti percentuali in più rispetto al 2015).

- *Prelievi di acqua per uso potabile:*

- **Prelievi di acqua per uso potabile per distretto idrografico. Anno 2018** (volumi in miliardi di m³ e valori pro capite in litri per abitante al giorno)



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

L'acqua prelevata per uso potabile **destinata agli usi domestici, pubblici, commerciali e produttivi** ammonta a 9,2 miliardi di metri cubi. Quotidianamente vengono prelevati 25,0 milioni di metri cubi di acqua, corrispondenti a 419 litri per abitante.

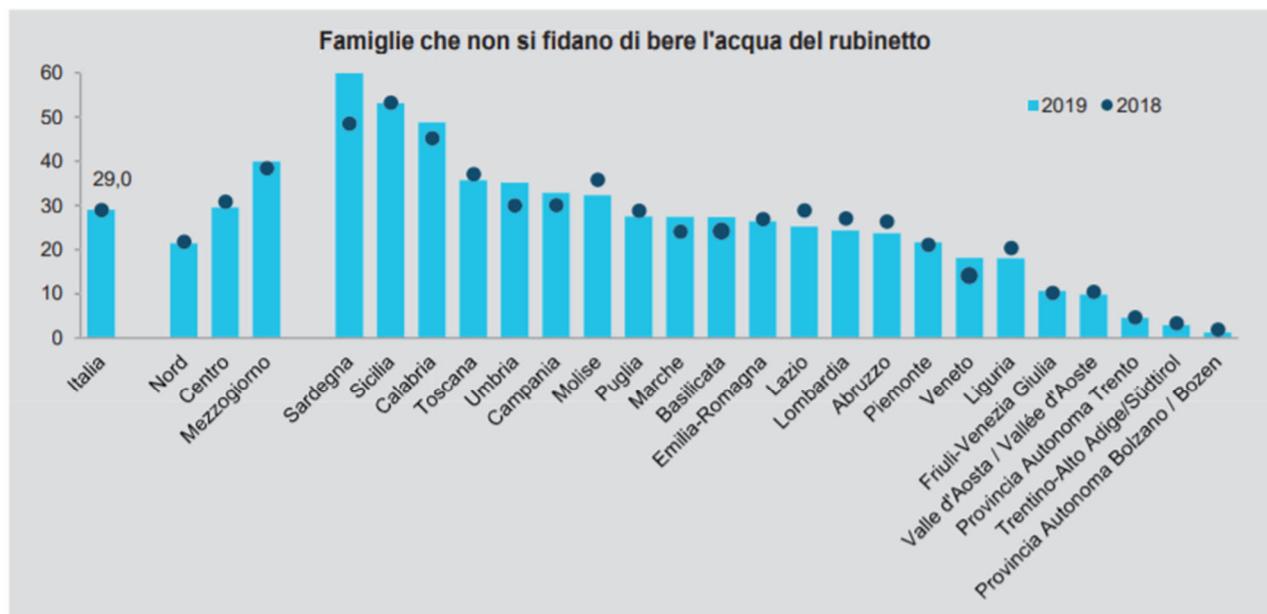
L'approvvigionamento deriva per l'**84,8%** dal prelievo da **acque sotterranee** (48,9% da pozzo e 35,9% da sorgente), per il **15,1%** da **acque superficiali** (9,8% da bacino artificiale, 4,8% da corso d'acqua superficiale e 0,5% da lago naturale) e per il restante **0,1%** da **acque marine o salmastre**.

Il distretto idrografico con il **maggiore prelievo di acqua per uso potabile** è quello del **fiume Po** (2,8 miliardi di metri cubi), dove si concentra poco più del 30% del prelievo nazionale. Seguono, in misura quasi del tutto proporzionale all'estensione areale, i distretti Appennino meridionale (2,3 miliardi di metri cubi), Appennino centrale (1,5 miliardi di metri cubi), Alpi orientali (1,0 miliardi di metri cubi), Sicilia (0,7 miliardi di metri cubi), Appennino settentrionale (0,6 miliardi di metri cubi) e Sardegna (0,3 miliardi di metri cubi).

Una minima quantità, pari a poco più di 390 mila metri cubi, proviene da fonti di approvvigionamento localizzate in distretti extra-territoriali.

- Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto per regione (2018):

- Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto per regione. Anni 2018 e 2019 (%)



Nel 2019 sono il 29,0%, quota sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e risulta **più alta nel Mezzogiorno**. La Sardegna, con il 59,9% presenta la più alta quota regionale nel 2019, in aumento di circa dieci punti percentuali rispetto all'anno precedente.

CONCLUSIONI

Generali:

Il Goal 6 è focalizzato sulla disponibilità di acqua, risorsa vitale e indispensabile per tutte le forme di vita. **Rendere l'acqua potabile**, accessibile a tutta la popolazione e fruibile per gli ecosistemi è il **presupposto per la sopravvivenza** di tutte le forme viventi.

Il pianeta possiede sufficiente acqua potabile, ma in numerose aree del mondo molte persone – soprattutto bambini – muoiono ancora per malattie dovute al consumo di acqua non idonea all'uso umano, per servizi sanitari insufficienti o livelli d'igiene inadeguati.

I cambiamenti climatici e la crescente pressione della domanda rafforzano la necessità di considerare la disponibilità di acqua come uno dei principali punti dell'agenda politica, il cui peso sarà crescente nei prossimi anni.

La carenza del 40% delle risorse di acqua dolce entro il 2030, insieme a una popolazione mondiale in aumento, fa precipitare il mondo verso una crisi idrica globale. Riconoscendo la crescente sfida della scarsità d'acqua, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha lanciato il Decennio di azione sull'acqua il 22 marzo 2018, per mobilitare un'azione che contribuirà a trasformare il modo in cui gestiamo l'acqua.

Problemi legati al Covid-19:

La pandemia COVID-19 ha dimostrato l'importanza cruciale dei servizi igienico-sanitari, dell'igiene e di un accesso adeguato all'acqua pulita per prevenire e contenere le malattie.

L'igiene delle mani salva vite.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, il lavaggio delle mani è una delle azioni più efficaci che puoi intraprendere per ridurre la diffusione di agenti patogeni e prevenire le infezioni, incluso il virus COVID-19.

Nonostante ciò, miliardi di persone non dispongono ancora di servizi igienici per l'acqua potabile e il finanziamento è inadeguato.

Cosa possiamo fare?

Le organizzazioni della società civile dovrebbero lavorare per **preservare la responsabilità dei governi, investire in ricerca e sviluppo** dell'acqua, **generare consapevolezza e trasformarla in azione** per arrivare a risultati vantaggiosi per tutti e ad una maggiore sostenibilità e integrità per i sistemi umani ed ecologici.